

Spiragli di pace, Bce, bond Ue: super rimbalzo per le Borse

Mercati. I mercati guardano all'incontro in Turchia tra i ministri degli esteri di Russia e Ucraina, al consiglio della Bce e al vertice di Versailles: Milano +6,9%, Eurostoxx +7%, Francoforte +8%

Vito Lops

Le Borse rialzano la testa con violenti rialzi, alla vigilia dell'incontro odierno in Turchia tra i ministri degli Esteri di Russia e Ucraina e del consiglio direttivo della Bce. In attesa di conoscere l'esito di questi potenti market mover - a cui va aggiunto il vertice Ue in programma oggi a Versailles dove si potrebbe discutere anche dell'ipotesi di creare Eurobond per finanziare le spese energetiche - ieri il mercato ha mostrato la bella faccia del risk-on. L'indice Eurostoxx 50 è salito del 7%, come Piazza Affari (6,94%). Meglio ancora Francoforte con il Dax 40 che ha sfiorato il +8%. Con questa seduta i principali listini sono usciti dalle pericolose sabbie mobili del "territorio orso", scattato a inizio settimana dopo che avevano accusato un passivo parziale superiore a -20%. Rialzi importanti, vicini al 3% anche negli Usa. In grande spolvero poi le criptovalute (si veda pagina 27).

Seguendo questa armonia gli investitori hanno allentato la presa sui beni rifugio. Il dollar index è sceso sotto i 98 punti, l'oro sotto i 2.000 dollari l'oncia mentre il rendimento del Bund tedesco a 10 anni è balzato, complici vendite significative, allo 0,21%. Ha preso fiato anche la corsa del petrolio con la qualità scambiata a New York, il Wti, scesa a 116 dollari rispetto ai 127 di avvio seduta.

E quindi tutto finito? E il caso di stappare uno champagne? Gli stessi mercati ci dicono che non è così. Almeno per tre motivi. In primo luogo il valore dei beni rifugio resta su livelli estremi, indicativi di una situazione di paura degli investitori. Come confermato anche dall'indice Vix, che esprime la volatilità e il costo delle assicurazioni per proteggersi dai ribassi azionari, che a 32 punti non indica certo un cielo sereno.

In seconda battuta ci sono probabilità elevate che il movimento di ieri possa essere stato guidato per larga parte dalla chiusura di posizioni ribassiste (sugli asset rischiosi) e rialziste (sui prodotti safe haven) da parte dei fondi hedge (per evitare di essere esposti a un eventuale cambio di scenario più favorevole) che non dall'accumulo di nuove posizioni. Questo perché solo oggi capiremo come si spiegheranno i market mover, attesi, vale a dire i negoziati tra Russia e Ucraina, le decisioni della Banca centrale europea con annesso proiezioni sull'economia dell'Eurozona e l'esito del summit a Versailles su Eurobond. «Sarei stupito di scoprire che gli acquisti degli ultimi giorni siano figli di grandi fondi di investimento, questo perché essi quando prendono posizione sono attenti e pacati nel loro agire - spiega Davide Biocchi, trader e investitore professionista -. Il tutto sembra invece molto più riconducibile ad attività di fondi specu-

lativi che, quando decidono di agire, sono molto risoluti e determinati a portare a breve termine a compimento il loro intento e per questo "muovono" i prezzi in maniera sensibile. Se poi si tratta di chiusura di posizioni short, ma anche di apertura contestuale di posizioni speculative a rialzo, per cavalcare un rimbalzo, lo scopriremo più in là».

Quindi la violenza del movimento, 24 ore prima dello spiegarsi di tre market mover importanti, per certi versi potrebbe indebolire la struttura del rialzo. Anche perché, e qui passiamo al terzo motivo, nel frattempo il vero spauracchio per i mercati al netto e come conseguenza della guerra, ovvero il rischio stagflazione e/o recessione, è sempre lì in vista. E ce lo svela quello speciale cannocchiale che prova ad anticipare gli eventi macro, ovvero la differenza dei tassi 10-2 anni negli Usa. Anche ieri, seduta risk on, la distanza ha dato segnali di preoccupazione, attestandosi ad "appena" 25 punti base. Ad inizio anno erano 90. Più questo valore scende più vuol dire che gli operatori si aspettano un rallentamento dell'economia. Qualora scendesse sotto zero l'aspettativa involverebbe in uno scenario di recessione che, statisticamente, arriva dopo circa un anno e mezzo. Quindi, ben vengano questi rimbalzi, ma perché i portafogli possano tornare a navigare tranquilli nell'oceano dei mercati occorrono altri segnali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vendite sui beni rifugio: dollaro in calo, oro sotto i 2.000 dollari l'oncia e tasso del Bund a 10 anni balzato allo 0,21%

Primo Piano

La guerra in Ucraina

464 miliardi

IL RECUPERO DELLE BORSE

Le principali borse europee hanno recuperato ieri 474 miliardi di capitalizzazione. Dall'invasione russa il saldo è ancora negativo per 689 miliardi.



SPREAD BTP-BUND IN CALO

L'ipotesi (pur smentita) che l'Europa possa lanciare Eurobond per difesa ed energia ha fatto scendere lo spread da 161 punti di martedì a 147

Borse e conflitto: un 2022 ad alta volatilità

Andamento degli indici della Borsa di Milano, Francoforte, Parigi, Mosca e New York (S&P 500) dal 31 dicembre 2021. Base 31/12/2021=100

